



Camera di Commercio
Rovigo



**10^a GIORNATA
DELL'ECONOMIA**
4 MAGGIO 2012



*Cooperazione: reti di impresa,
filieri produttive e
sistemi territoriali
per rilanciare l'economia.*

La Cooperazione: risorsa per una crescita sostenibile e stabile



COOPERATIVE ENTERPRISES BUILD A BETTER WORLD



Le imprese cooperative costruiscono un mondo migliore

L'ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE

L'Alleanza delle Cooperative Italiane è il coordinamento nazionale nato a Roma il 27 gennaio 2011 tra le componenti più rappresentative della cooperazione italiana: Agci, Confcooperative e Legacoop.

L'Alleanza rappresenta oltre il 90% delle cooperative italiane sia per persone occupate (1.200.000) che per fatturato realizzato (135 miliardi di euro), con 43.000 imprese rappresentate e oltre 12 milioni di soci.

L'Alleanza nasce per dare più forza alle imprese cooperative, coordinando l'azione di rappresentanza nei confronti del Governo, del Parlamento, delle istituzioni europee e delle parti sociali.

L'Alleanza si esprime attraverso un Presidente, incarico attualmente ricoperto dal Presidente di Confcooperative Luigi Marino, e da due co-Presidenti (Rosario Altieri di Agci e Giuliano Poletti di Legacoop) ed opera attraverso un Ufficio di Presidenza, un Comitato Esecutivo ed una Assemblée.

Il coordinamento dà consistenza e programma di lavoro ad una attiva collaborazione già avviata nel tempo a partire dalla scelta di un modello comune di relazioni industriali che ha determinato la nascita e il consolidamento di 15 CCNL e varie esperienze bilaterali, tra le quali:

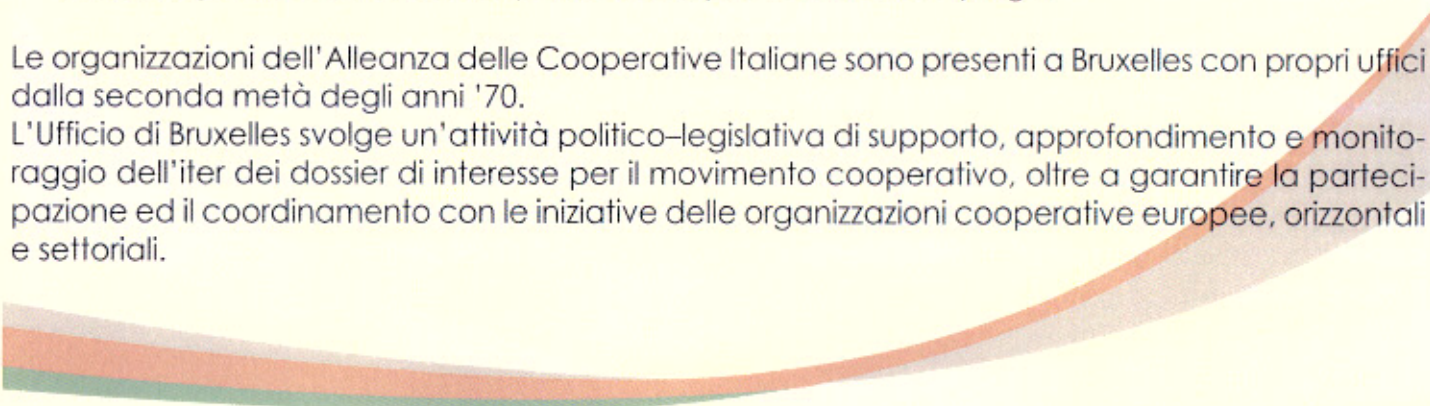
- 1) Cooperfidi Italia che ha unificato nove fra le più grandi cooperative e consorzi fidi della cooperazione;
- 2) i tre fondi di previdenza complementare negoziale (Cooperlavoro, Previcooper e Filcoop) che vedono un totale di oltre 130 mila iscritti per un patrimonio complessivo di oltre 800 milioni di euro;
- 3) Fon.Coop il fondo di formazione continua che mette a disposizione risorse per investire sulla formazione e il know how delle cooperative associate;
- 4) CFI, una società finanziaria che ha come oggetto sociale la partecipazione temporanea al capitale di rischio;
- 5) i fondi integrativi sanitari negoziali (Coopersalute, Filcoop agricolo e Fasiv) che contano circa 110.000 iscritti;
- 6) Coopform Ente bilaterale della cooperazione che tratta le tematiche della formazione professionale e dell'ambiente, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le cooperative unitamente alle cooperatrici ed ai operatori dell'Alleanza oggi rappresentano:

- 90% della cooperazione impegnata nel sociale
- 50% dell'agroalimentare Made in Italy
- 30% del consumo e della distribuzione
- 12,9% degli sportelli bancari e quarta realtà per raccolta e impieghi

Le organizzazioni dell'Alleanza delle Cooperative Italiane sono presenti a Bruxelles con propri uffici dalla seconda metà degli anni '70.

L'Ufficio di Bruxelles svolge un'attività politico-legislativa di supporto, approfondimento e monitoraggio dell'iter dei dossier di interesse per il movimento cooperativo, oltre a garantire la partecipazione ed il coordinamento con le iniziative delle organizzazioni cooperative europee, orizzontali e settoriali.



LE COOPERATIVE NEL MONDO

I soci di cooperativa nel mondo sono tre volte gli azionisti individuali. A fronte dei **328 milioni di persone che possiedono azioni delle società di capitali**, **1 miliardo di persone sono socie di cooperative**. Sono **100 milioni le persone occupate nelle imprese cooperative** dei cinque continenti, vale a dire **il 20% in più di quelle occupate nelle imprese multinazionali**.

Sono i dati di Cooperatives Europe e dell'International Cooperative Alliance (le associazioni di rappresentanza europea e mondiale delle cooperative) resi noti dall'**Alleanza delle Cooperative Italiane**.

100 milioni di persone **occupate nel mondo**, **5,4 milioni** occupate in **Europa**, oltre **1,3 milioni in Italia**: numeri eloquenti del modello economico cooperativo che risponde alle esigenze della collettività offrendo beni e servizi e al tempo stesso alla necessità del singolo di trovare lavoro, occupazione e reddito. Mette le persone al centro del modello d'impresa, prima che il profitto. Questi i valori di fondo che hanno indotto l'ONU a premiare la funzione di valorizzazione socio economica proclamando il 2012 Anno Internazionale delle Cooperative.

«Oggi in tutti i paesi del mondo i movimenti cooperativi stanno tenendo la conferenza stampa di lancio del 2012 Anno Internazionale delle Cooperative per rimarcare la funzione che le cooperative svolgono in tutto il mondo, in tutti i settori economici: credito, consumo e distribuzione, agroalimentare, welfare sociale e sociosanitario, abitazione, produzione e lavoro, pesca, utilities, turismo sport spettacolo e cultura. ».

«Sbaglia chi ne ha una visione provinciale e riduttiva e pensa alla cooperazione come una realtà tipicamente italiana, mentre è diffusa nel mondo ed è tanto più presente, laddove i Paesi sono economicamente avanzati. Perché un'economia senza cooperazione è un'economia più arretrata, meno concorrenziale, meno pluralista». Così il portavoce dell'Alleanza delle Cooperative Marino.

«Sbaglia chi in maniera strumentale e mosso solo da spirito anticooperativo e da pregiudizi politici, continua a proporre, misure fiscali chiaramente anticooperative. L'appello dell'Alleanza delle Cooperative, dunque è quello di permettere alla cooperazione di poter continuare a essere un settore, che con altri, concorre in modo determinante, alle politiche di sviluppo del Paese».

Il claim di Cooperatives Europe per l'Anno Internazionale delle Cooperative

"ché, per quanti si dice più li 'nostro', tanto possiede più di ben ciascuno": il verso dantesco (canto XIV del Purgatorio) racchiude, per Cooperatives Europe, il comune sentire cooperativo "quanto più cresce il senso del noi, tanto più è ricco ciascuno di noi" ed è, per l'Organizzazione europea il claim dell'Anno Internazionale.

ALCUNI NUMERI SIGNIFICATIVI DELL'ECONOMIA COOPERATIVA

- Le 300 cooperative di maggiori dimensioni nel mondo realizzano un fatturato di 1.600 miliardi di dollari. Fossero uno stato rappresenterebbero la nona potenza economica del mondo.
- Nei paesi **BRIC** (Brasile, Russia, India e Cina), ci sono quattro volte più soci di cooperativa che azionisti di società di capitali. Il 15% della popolazione è socia di cooperativa, rispetto a un mero 3,8% di azionisti.

- Ci sono tre paesi in cui più della metà della popolazione è socia di cooperativa e sono tutti in Europa. Sono l'Irlanda (70%), la Finlandia (60%) e l'Austria (59%).
- I paesi con i numeri più significativi in termini di persone socie di cooperative, tuttavia, sono l'India (242 milioni), Cina (160 milioni) e Stati Uniti (120 milioni).
- Una persona su cinque in tutto il continente americano, dall'America del Nord, all'America Latina, è socia di una cooperativa.
- Negli USA, 900 cooperative elettriche sono le uniche produttrici di energia per 42 milioni di cittadini soci-utenti. Le 30.000 presenti negli USA danno lavoro a oltre 2 milioni di persone.
- In **Germania** le oltre 8.100 cooperative danno lavoro a 440.000 persone.
- In **Francia** le 21.000 cooperative danno lavoro a oltre 1 milione di persone e rappresentano il 3,5% della forza lavoro del Paese.
- In **Brasile** le cooperative agroalimentari rappresentano oltre il 37% della produzione del paese.
- In **Giappone** le cooperative agroalimentari rappresentano oltre il 91% della produzione del paese.
- In **Norvegia** le cooperative agricole rappresentano il 96% della produzione di latte, il 55% del settore caseario. E le 130 cooperative di consumo rappresentano il 24% del mercato.
- In **Portogallo** rappresentano il 5% del Pil.
- In **Canada** le cooperative occupano 155.000 persone.
- In **Colombia** 700.000

LA COOPERAZIONE IN POLESINE

Sono 300 le imprese cooperative attive nella provincia con un tasso di crescita del 3,3% (secondo solo a quello delle società di capitale) e danno occupazione a 7.800 addetti, ossia a più del 10% del totale complessivo degli addetti delle imprese, con un tasso di crescita dell'occupazione dell'8,5%; un dato significativo se si considera che in settori quali per esempio l'agricoltura, il credito e l'abitazione, la cooperazione non ha principalmente un fine diretto di tipo occupazionale.

Le imprese aderenti a Confcooperative e Legacoop in polesine hanno un patrimonio di quasi 8.000 soci e sviluppano un valore della produzione superiore ai 400 milioni di euro, a cui va aggiunta la raccolta diretta di 1.800 milioni di euro delle quattro banche di credito cooperativo che hanno un capitale umano di quasi 11 mila soci e il fatturato di 76 milioni di euro del consumo (Coop) con più di 45 mila soci.

LA COOPERATIVA

Le cooperative vengono da lontano: la loro storia inizia infatti "ufficialmente" quando a Rochdale, nei pressi di Manchester, in Inghilterra, sotto la spinta delle tensioni innescate dalla rivoluzione industriale, un gruppo di tessitori guidati da Charles Howart, nell'intento di trovare una risposta alle loro difficoltà economiche dette vita alla "Società dei Probi Pionieri", passata alla storia come la prima cooperativa di consumo e tuttora esistente.

Era il 1844 e, da allora, la cooperazione, nelle varie forme, ha preso piede e si è diffusa in tutto il mondo, divenendo un fenomeno che oggi riguarda milioni di persone che, attraverso di essa hanno cercato e trovato una risposta valida alle proprie esigenze di vita, di lavoro e di autorealizzazione.

L'art. 45 della Carta Costituzionale italiana riconosce la funzione sociale della cooperazione, in relazione al suo carattere mutualistico ed all'assenza di finalità speculative.

"La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità."

La cooperativa non è dunque un semplice fenomeno economico. Pur essendo infatti rilevante, al pari che in qualsiasi altra impresa, l'aspetto economico-finanziario, l'attività di una Cooperativa va a toccare, in modo non marginale anche la sfera del sociale e quella culturale. La Cooperativa è dunque un'impresa nella quale la persona – socio riveste un'importanza ed una centralità tali da farla decisamente prevalere sull'elemento economico.

Una Cooperativa è un'associazione di persone, una cooperativa è un'associazione autonoma di persone che si uniscono volontariamente per soddisfare i propri bisogni economici, sociali e culturali e le proprie aspirazioni attraverso la creazione di un'impresa a proprietà comune, controllata democraticamente che si riuniscono per il raggiungimento e il soddisfacimento di un bisogno comune.

Una Cooperativa, dunque, non la si fa da soli, ma in compagnia di altre persone con le quali si condivide un bisogno, un'esigenza, un obiettivo.

E' una precisa scelta di campo. I bisogni dell'uomo e la solidarietà al centro dell'interesse.

La generazione di un utile economico come una condizione operativa da rispettare, per essere efficienti e garantire la crescita sociale ed economica dei soci.

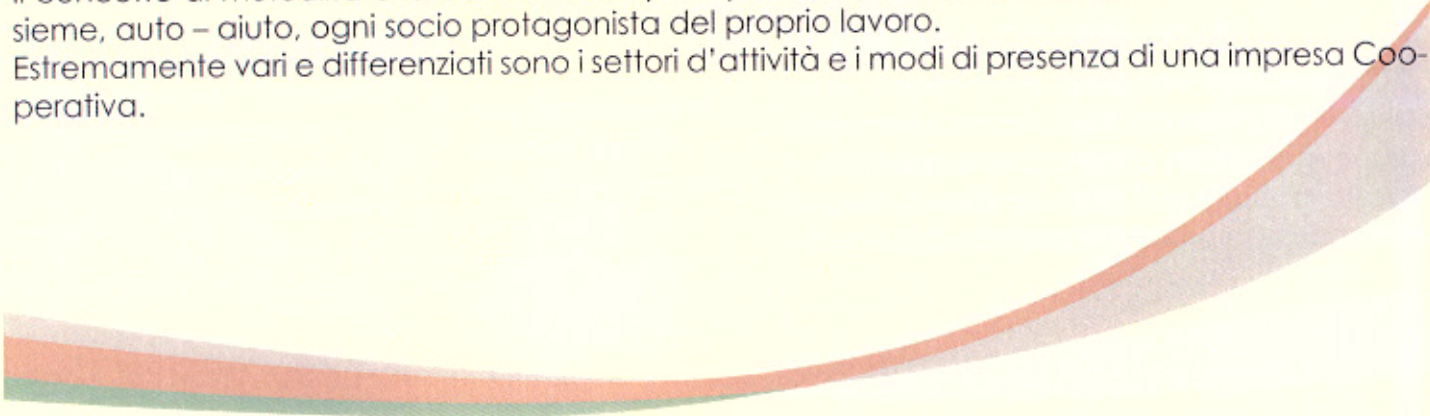
Alla base della Cooperativa sta infatti la comune volontà dei suoi membri di tutelare i propri interessi di consumatori, lavoratori, operatori culturali, o altro, per i quali la gestione comune dell'impresa diviene uno strumento per non trovarsi in uno stato di inferiorità nei confronti di chi detiene una posizione di forza sul mercato.

Prima di ogni altra cosa è bene sottolineare alcuni requisiti essenziali che costituiscono condizioni imprescindibili affinché si possa parlare di vera e autentica società Cooperativa :

- la democrazia nella gestione dell'impresa secondo il principio: "un socio – un voto".
- il fine esclusivamente mutualistico.

Il concetto di mutualità è la caratteristica principale di una impresa Cooperativa. Crescere insieme, auto – aiuto, ogni socio protagonista del proprio lavoro.

Estremamente vari e differenziati sono i settori d'attività e i modi di presenza di una impresa Cooperativa.



VALORI

Le cooperative si fondano sui valori dell'autosufficienza, dell'auto-responsabilità, della democrazia, dell'eguaglianza, dell'equità e della solidarietà. Fedeli allo spirito dei padri fondatori, i soci delle cooperative aderiscono ai valori etici dell'onestà, della trasparenza, della responsabilità sociale e dell'altruismo. I principi cooperativi sono linee guida mediante le quali le cooperative mettono in pratica i propri valori.

1° Principio

Adesione libera e volontaria.

L'adesione ad una cooperativa deve essere volontaria e non deve essere oggetto di restrizioni artificiali, né di discriminazioni sociali, politiche, razziali o religiose.

2° Principio

Controllo democratico da parte dei Soci.

Le cooperative sono organizzazioni democratiche: gli affari devono essere amministrati da persone scelte dai soci. I soci devono avere uguale diritto di voto (un socio, un voto).

3° Principio

Partecipazione economica dei Soci.

L'eventuale interesse sul capitale sociale deve essere limitato; gli avanzi di gestione appartengono ai soci e devono essere ripartiti in modo che nessuno sia favorito, secondo le seguenti finalità:

- sviluppo degli affari sociali
- istituzione di servizi comuni
- distribuzione ai soci in misura proporzionale alle operazioni con la società

4° Principio

Autonomia e indipendenza.

Le cooperative sono organizzazioni autonome, basate sull'auto aiuto e gestite dai loro membri. Se esse stipulano accordi con altre organizzazioni, compresi i governi, o raccolgono capitale dalle fonti esterne, fanno ciò a condizioni che assicurano comunque il controllo democratico da parte dei loro soci e mantengono inalterata la loro autonomia cooperativa.

5° Principio

Educazione, formazione e informazione.

Le cooperative devono fornire ai loro soci, dirigenti, amministratori e dipendenti l'educazione e la formazione necessarie per poter contribuire efficacemente allo sviluppo delle cooperative stesse. Devono inoltre curare la diffusione presso l'opinione pubblica dei principi, dei metodi e dei benefici della cooperazione.

6° Principio

Cooperazione tra cooperative.

Ogni cooperativa, al fine di soddisfare più efficacemente i propri soci e di rinforzare l'intero movimento cooperativo, deve operare attivamente ed in modo coordinato assieme alle altre cooperative su scala locale, nazionale ed internazionale.

7° Principio

Impegno verso la collettività.

Le cooperative lavorano per lo sviluppo sostenibile della collettività di cui sono espressione ed alla quale appartengono attraverso politiche approvate dai loro soci.

PERCHE SCEGLIERE L'IMPRESA COOPERATIVA?

Cooperare, esprime con semplicità la scelta di operare insieme, unire sforzi, lavoro, capacità, iniziative, risparmi con il fine di raggiungere un obiettivo comune che garantisca gli esiti desiderati.

La Cooperativa è una formula societaria costituita fra persone fisiche e giuridiche che condividono obiettivi comuni e che si uniscono per affrontare insieme le sfide competitive ed innovative del mercato senza omettere, ma anzi mettendo in primo piano, i concetti di solidarietà, collaborazione sul lavoro e mutualità che sono i principi ispiratori della cooperativa.

L'attività della cooperativa è il frutto della gestione comune del lavoro e focalizza nella figura del socio il fulcro attorno al quale si dipanano gli aspetti di natura economico – finanziaria. Elementi valoriali che strutturano una cooperativa sono: il principio mutualistico, l'uguaglianza dei soci nella società, l'etica della solidarietà intercooperativa, la libertà incondizionata della struttura, la natura non speculativa.

Risposta al bisogno di lavoro

Soci per creare occupazione, per migliorare le proprie condizioni di lavoro, per valorizzare le risorse individuali e collettive.

Risposta al bisogno di far crescere la propria impresa

Insieme di più imprese che aggregandosi in Cooperative riducono i costi di gestione, hanno più forza di acquisto e competitività, intraprendono iniziative comuni.

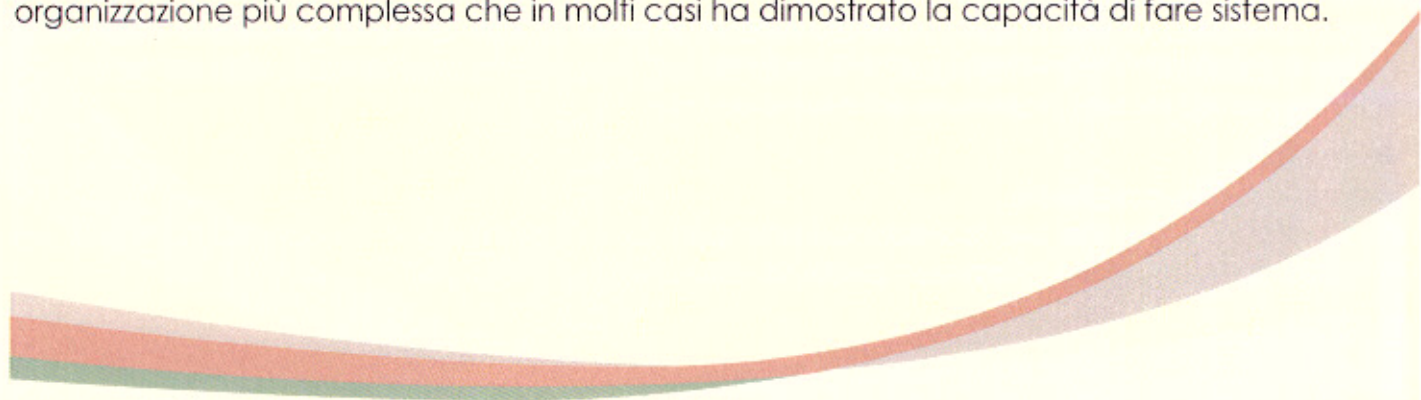
Risposta al bisogno di una migliore qualità della vita e di una migliore qualità dei servizi alle persone.

Soci perché si condivide uno stesso ideale o cammino culturale e sociale. Soci perché si desidera lavorare in una struttura il cui clima interno è orientato alla collaborazione più che alla competizione. Soci per fornire beni o servizi qualificati in autogestione.

Inoltre la società cooperativa beneficia di una serie di agevolazioni di carattere fiscali e finanziario, variabili a seconda della tipologia del settore in cui si opera.

Scegliendo la forma cooperativa può essere più facile e meno oneroso realizzare la possibilità di diventare imprenditore di se stessi.

Perché attraverso la cooperazione le idee imprenditoriali, i progetti, il lavoro, si associa a quello di altre persone, interagisce, si arricchisce, mette a frutto le esperienze e le conoscenze di una organizzazione più complessa che in molti casi ha dimostrato la capacità di fare sistema.



Perché nella cooperazione non esiste la distinzione tra il titolare dell'impresa e il dipendente. Essere operatori vuol dire agire insieme in una struttura dinamica in cui al tempo stesso si sia lavoratori e imprenditori, in cui si fondano doti di managerialità e doti di mutualità.

Aderire al modo cooperativo di "far economia", significa appartenere ad un sistema che intende seguire le evoluzioni tecnologiche e produttive senza snaturare l'essenza solidaristica che è alla base della cooperazione stessa.

Affermatasi in pressoché tutti i sistemi economici, la cooperazione ha inizio dalla difesa della solidarietà e approda ad un moderno sistema integrato di imprese produttive.

